



Elezioni amministrative 8-9 giugno 2024

Programma elettorale della lista Capannori Popolare a sostegno della candidata sindaca Nicoletta Gini

LAVORO: Ripolitizzare il tema della gestione dei servizi pubblici e favorire lavoro sicuro e di qualità

Il sistema delle esternalizzazioni consiste in uno strumento di sussidio pubblico ai profitti di un sistema economico fatto di appalti, senza controllo sulle condizioni dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolte.

La riduzione del costo del lavoro è una delle ragioni centrali che anima questo processo anche in virtù del restringimento dei vincoli di bilancio, dal momento che una delle cause dei bassi salari è la diffusione dell'affidamento a privati e mediante appalto e/o concessioni di attività e servizi un tempo gestiti direttamente dalla Pubblica Amministrazione.

Esternalizzazione e svalutazione salariale si legano alla stipula di contratti più flessibili e svantaggiosi in termini di condizioni e protezioni lavorative e, inoltre, le pressioni derivanti dalla necessità di vincere le gare di appalto e i conseguenti rinnovi favoriscono la continua svalutazione del costo del lavoro con conseguente continua necessità di formazione di nuovi dipendenti.

L'istituzione di un salario minimo orario non è una tematica riducibile ad un ambito esclusivamente nazionale, ma coinvolge appieno l'interesse e l'ambito comunale per il conseguente miglioramento delle condizioni di vita delle lavoratrici e dei lavoratori e le correlate, inevitabili, ricadute positive sull'economia locale, contribuendo a stimolare la domanda interna e a ridurre le disuguaglianze sociali.

La minaccia dell'esternalizzazione inoltre funziona come strumento ricattatorio nei confronti della totalità dei dipendenti pubblici, che sono spinti ad accettare condizioni di lavoro sempre meno convenienti – aumento del carico di lavoro, straordinari, mancanza di continuità negli uffici amministrativi.



Coscienti dei vincoli imposti dal tragico Patto di Stabilità, per quanto concerne le amministrazioni comunali, proponiamo di mettere un argine a questa deriva attraverso misure volte a:

- porre in essere le iniziative necessarie per avviare un **progressivo programma di reinternalizzazione dei servizi dati in appalto**, in considerazione non solo dei miglioramenti salariali e delle entrate per il Comune che ne deriverebbero, ma anche dei minori costi a carico dell'Ente, nonché della riduzione della precarietà lavorativa, degli incidenti e delle morti sul lavoro, statisticamente superiori nei lavori in appalto e subappalto;
- indicare, nelle more della definizione dei processi di reinternalizzazione ed in tutte le procedure ad evidenza pubblica, quale contratto collettivo da applicare ai lavoratori impiegati nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalto pubblico e/o pubbliche concessioni, il CCNL di settore siglato dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative e che, in coerenza con l'oggetto dell'appalto, della concessione, ovvero della prestazione da eseguire, garantisca un **salario minimo di almeno 10 euro lordi l'ora per i livelli di inquadramento più bassi, salvo il migliore trattamento economico**;
- indicare, laddove non risulti vigente un CCNL con tali requisiti, un CCNL affine, o avviare una verifica con le parti sindacali e datoriali al fine dell'adeguamento dei minimi tabellari alla cifra indicata;
- estendere tale misura anche alle società partecipate del Comune, nonché alle attività che si svolgono su concessioni demaniali o comunali o che richiedono l'occupazione di suolo pubblico;
- indicare, nel regolamento di concessione di occupazione di suolo pubblico, la decadenza della concessione, e causa ostativa all'eventuale rinnovo, in caso di mancato rispetto delle norme e degli obblighi di natura retributiva, contributiva e di sicurezza in materia di lavoro.

Sul tema della sicurezza sul lavoro – una guerra interna che ogni anno provoca più di mille morti, settantamila persone colpite da malattie professionali e seicentomila infortuni – Capannori Popolare si impegna a:

- istituire un **osservatorio permanente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro**, composto, in modalità paritetica, dai Comuni, dalle RSU/RSL/RSLT e organizzazioni sindacali, e dall'Ispettorato del lavoro, con lo scopo di monitorare



permanentemente gli incidenti sul lavoro avvenuti nelle aziende o nei cantieri operanti sul territorio e l'applicazione delle normative riguardanti la sicurezza, di redigere rapporti periodici sullo stato delle condizioni di sicurezza sul lavoro nel nostro territorio e di formulare proposte da inviare alle istituzioni competenti.

Reinternalizzare significa anche riportare il lavoro in un territorio da anni, come il resto del Paese, oggetto di fallimenti, delocalizzazioni, acquisizioni da parte di soggetti esteri ecc. con relativi tagli di personale e riorganizzazioni.

Per invertire la tendenza e ricreare opportunità di impiego e sviluppo è indispensabile investire nelle relazioni nazionali e internazionali e nella Ricerca e attraverso ciò offrire occasioni ai talenti locali impedendo la fuga altrove.

Come Capannori Popolare riteniamo che il Comune di Capannori abbia un importante asset da utilizzare confinando con il territorio di Pisa che nel suo territorio comprende l'Aeroporto, l'Università e distretti industriali e di ricerca:

- l'Aeroporto, per vicinanza e stante anche la penosa situazione ferroviaria, è la principale porta d'accesso al territorio di Lucca. Il Comune dovrebbe non solo aprire relazioni per la promozione del territorio in senso turistico e industriale ma se possibile entrare nell'azionariato per avere voce in capitolo nella gestione di una struttura fondamentale per il suo sviluppo.
- lo sviluppo di relazioni con l'Università permetterebbe di incrementare la Ricerca e la produzione (industriale ma anche in campo medico e farmaceutico) creando anche lavoro. Il Parco scientifico di Capannori e altre sedi (tanti gli immobili da recuperare) potrebbero ospitare laboratori e sezioni di dipartimenti dell'Università, così come partner nazionali e esteri individuati grazie alla collaborazione con essa o al lavoro sui progetti europei.
- potenziare la collaborazione e i progetti con i distretti industriali e di ricerca di Pisa potrebbe portare analoghi effetti. Con i distretti sarebbe possibile anche tentare la strada di entrare nell'azionariato e nella gestione. Lo stesso, attraverso altre vie, potrebbe essere fatto con l'Università. Si potrebbero sostenere determinati dipartimenti (Medicina, Ingegneria ecc.), sviluppare progetti comuni ecc. e in ogni caso molti studenti e insegnanti frequentano Pisa e potrebbero essere rappresentanti o portavoce del territorio del Comune.



POLITICHE SOCIALI: dall'assistenza alla piena attuazione dei diritti costituzionali

Quando si parla di sociale l'amministrazione uscente non fa che lavorare in termini assistenziali, invece di riconoscere, come nel caso del diritto alla casa, la necessità costituzionale di una piena applicazione.

È infatti manifesta la mancanza di volontà politica che stenda un piano per gli alloggi di edilizia popolare in maniera precisa e puntuale rispetto alle esigenze del territorio, tra cui il valore ISEE a 16.500 euro come requisito, estremamente basso, al limite della fascia rappresentata dagli *working poors*. Requisiti imposti dalla Regione, certo, ma di cui l'amministrazione condivide il colore politico.

Inoltre, al di là della questione dell'edilizia popolare, il diritto all'abitare apre altri temi cocenti: guardando al futuro, la piana di Lucca è luogo di diffusione di attività turistiche e di locazioni a breve termine, cioè di una tendenza che deve essere considerata e analizzata per agire strategicamente in vista di nuove difficoltà in termini di disagio abitativo.

È impossibile, infatti, parlare di diritto alla casa senza parlare di povertà e di andamento occupazionale. Il territorio di Capannori non è esente dalle difficoltà di chi non presenta i requisiti per il bando per l'edilizia popolare ma si trova comunque ostaggio del mercato immobiliare: la mancanza di garanzie quali il contratto a tempo indeterminato e la diminuzione della capacità reddituale rendono impossibile sottoscrivere un qualunque contratto di affitto (i cui canoni sono inoltre in crescita negli ultimi anni) e limitano di fatto qualsiasi altro sostegno di ordinaria amministrazione come l'attività dell'Agenzia Casa e dei contributi comunali per il pagamento del canone, dal momento che il problema non è (solo) nella spesa ma nella ricerca stessa della casa.

Come Capannori Popolare proponiamo di realizzare uno **studio del territorio che censisca gli immobili sfitti e abbandonati, anche privati, per conoscere in maniera precisa le esigenze e la situazione delle possibilità abitative, concordando soluzioni condivise con le parti in causa.**

Inoltre, sulla scia di alcuni casi seguiti dallo sportello di ascolto popolare tenuto negli ultimi cinque anni alla Casa del Popolo, ci impegniamo a rendere più agevole il **riconoscimento della residenza fittizia** alle persone rimaste senza casa e senza residenza: un diritto costituzionale negato in modo sistematico dalle amministrazioni comunali, costringendo un'ampia fascia di popolazione non abbiente alla marginalità e all'invisibilità e privandola dell'accesso a servizi socio-sanitari essenziali.



POLITICHE SCOLASTICHE E EDUCATIVE: scuole più accoglienti, sicure e inclusive e meno passerelle

La scuola rappresenta il luogo per eccellenza dove si costruisce la comunità, dove si impara a curare insieme il bene collettivo e dove sviluppare pensiero critico e consapevolezza dei propri diritti e delle proprie libertà.

È precisa responsabilità dell'amministrazione creare le condizioni affinché i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, sperimentino questa educazione alla collettività in luoghi belli e sicuri.

Purtroppo non è così, non sempre e non ovunque, dal momento che il vero punto debole della scuola sul territorio è l'edilizia scolastica.

Per prima cosa la messa in sicurezza attraverso il monitoraggio di tutte le certificazioni antisismiche, antincendio e degli impianti.

Inoltre la manutenzione, l'unico argine sensato al rischio di incidenti possibilmente anche gravi:

- **potenziare l'ufficio di edilizia pubblica del comune per renderlo efficiente e capace di coprire tutte le richieste in tempi decenti**, limitando al minimo il ricorso ad interventi in appalto che determinano lungaggini burocratiche enormi e che li rendono lenti e inefficaci.
- **procedere con gli ampliamenti necessari**: ci sono scuole che attendono da anni, nonostante le promesse fatte diverse volte in campagna elettorale.

Poi la didattica:

- **Maggiore attenzione all'inclusione, dotando le scuole di spazi adeguati ed accessibili e della maggior varietà possibile di strumenti che permettano di creare una didattica di qualità**, e di semplificare inestimabilmente la vita di docenti e alunni a scuola, permettendo di costruire progetti articolati per l'inclusione.
- **Apertura degli spazi scolastici anche in orario extra-curricolare**, così da rendere le scuole un luogo di ritrovo per gli studenti e le loro famiglie. All'interno degli edifici scolastici, in questo tempo, si organizzeranno attività educative e ricreative.
- rispetto all'inclusione socio-economica: **monitorare la necessità dei testi in comodato d'uso** in modo da garantire che tutti gli alunni e le alunne inizino l'anno con i testi e i sussidi didattici necessari.



- **monitorare e sopperire alle necessità di alfabetizzazione, sia linguistica che digitale**, a cui sono gli insegnanti a dover dare risposta tra numerose difficoltà, mancanze di spazi e tempi adeguati per colmare le lacune.
- **ridare senso al Patto per la Scuola che negli anni si è ridotto a strumento di costruzione dell'immagine dell'amministrazione**, a incontri calati dall'alto che magari tolgono ore alla didattica e che risultano completamente disorganici rispetto al progetto didattico costruito per alunni e per le classi.

Pensiamo infine che sia giusto guardare al servizio mensa in termini di qualità, sostenibilità ambientale e filiera corta. L'amministrazione uscente ha tuttavia deciso di affidarsi a una inhouse formata per la quasi totalità da comuni dell'area fiorentina, senza che ad oggi esistano atti vincolanti alla salvaguardia della totalità dei posti di lavoro.

Qualità del servizio e occupazione non possono farsi concorrenza, ma è necessario trovare strategie che tengano insieme tutte le esigenze, **attraverso un'azienda pubblica da costruire direttamente sul territorio permettendo di avere maggiore controllo e garanzie in ambito occupazionale e una maggiore territorialità nella gestione.**

AMBIENTE, SALUTE E BENI COMUNI: dal no agli assi viari alla tutela dell'ambiente, della salute e dell'acqua bene comune

In questi anni il territorio di Capannori è stato luogo di interventi infrastrutturali impattanti come il nuovo casello autostradale del Frizzone ed il nuovo scalo merci ferroviario, aggravando il traffico veicolare pesante (per la presenza dello svincolo della A11 e per la movimentazione delle merci affluenti e defluenti allo scalo FS) in un contesto disastroso della qualità dell'aria, anche secondo il recente rapporto di Legambiente.

In questo quadro l'Amministrazione comunale non ha fatto nulla, come invece era lecito aspettarsi, per implementare il servizio TPL e il servizio ferroviario (chiedendo più fermate dei treni o un servizio metropolitano di superficie per la Piana di Lucca), grande elemento di criticità rispetto all'integrazione delle frazioni collinari e periferiche. In compenso, gli stessi amministratori hanno fatto mille giravolte per poi obbedire ai diktat regionali per la realizzazione degli assi viari, con conseguenti colate di cemento su luoghi di pregio ambientale attraendo più traffico e ulteriore inquinamento.



La scelta di ascoltare comitati e associazioni ambientaliste ci ha permesso, nel quadro dell'opposizione agli Assi Viari, di individuare possibilità alternative di mobilità di merci e persone.

Come Capannori Popolare ci impegniamo, in caso di vittoria delle elezioni, a **ricorrere al Tar contro il progetto degli Assi Viari e a mettere in campo tutti gli strumenti necessari a fermarne la realizzazione**, in quanto devastanti per il territorio, le falde acquifere, la qualità dell'aria e la salute pubblica della popolazione.

Sempre in tema di salute pubblica, ci batteremo per la **realizzazione del registro dei tumori**, l'unico strumento con il quale è possibile monitorare e studiare l'insorgenza della malattia con l'inquinamento dell'aria.

Inoltre, la situazione di emergenza che vive la sanità pubblica deve essere monitorata da sindaco e consiglio comunale che per legge sono responsabili della salute dei cittadini. Devono essere presi provvedimenti in caso di condizioni ambientali invivibili o pericoli imminenti per la salute e se i servizi sanitari sono inadeguati per assistenza al paziente, cura dei bisogni, lunghe attese per visite specialistiche ed esami, difficoltà di accesso al Pronto soccorso, informando la popolazione dei rischi rilevanti cui è sottoposta e prendendo posizione decisa verso Regione e Asl.

L'assistenza ad anziani e a persone disabili non deve essere demandata a gare di appalto al ribasso: che **il comune riprenda in mano la diretta gestione di tutte le RSA**, sulla falsariga di quella di Marlia, e degli spazi per la socialità e l'integrazione di anziani e persone disabili.

In tema di mobilità, proponiamo di **stornare dai 173 milioni di euro a disposizione per la realizzazione degli Assi Viari fondi per:**

- **potenziare il trasporto pubblico locale**, intercettando con maggiore efficacia anche i fondi provinciali e regionali disponibili e ricorrendo anche ai servizi a chiamata già previsti e programmati altrove, al fine di incidere seriamente sulle emissioni di PM10, rendendo il TPL un'alternativa efficace al mezzo privato, soprattutto nelle aree a domanda debole;
- **implementare le strutture ferroviarie esistenti**, chiedendo più fermate dei treni alla stazione di Tassignano, adeguando il trasporto merci su rotaia e riqualificando la linea Lucca-Aulla;



- **progettare e realizzare un servizio metropolitano di superficie** per la Piana di Lucca, facendo rete coi Comuni di Lucca, Porcari e Altopascio;
- dare attuazione, insieme alle amministrazioni comunali e provinciali interessate, al **Piano di mobilità di area vasta proposto da Legambiente nel 2017** (rimasto fino ad oggi nel cassetto) che colleghi i Comuni di Capannori e Lucca con le Province di Pisa e Livorno e in particolare con infrastrutture chiave come l'aeroporto e il porto;
- provvedere alla **costante manutenzione della viabilità esistente**, 365 giorni all'anno e non solo nei periodi di campagna elettorale.

Sempre parlando di ambiente, le aree verdi - parchi e aree naturali - rappresentano un elemento caratteristico e dal valore inestimabile per la salubrità dell'aria e la biodiversità. Nonostante le parole, l'amministrazione comunale negli ultimi anni è saltata da un progetto all'altro, acquistando sì il Lago della Gherardesca (con il contributo di 600.000 euro della Fondazione Cassa di Risparmio), ma abbandonando ben presto l'area verde intorno ai Laghetti di Lammari in nome della realizzazione degli Assi Viari.

Come Capannori Popolare ci impegniamo a:

- **valorizzare le aree rurali attraverso percorsi accessibili anche all'utenza con difficoltà motorie**, implementando la diffusione della joelette e valorizzando la rete di sentieri e di percorsi per un turismo eco-sostenibile e inclusivo;
- **realizzare una seria rete di piste ciclabili** - attraverso il recupero ad esempio delle redole - per la mobilità sostenibile, al riparo dalla viabilità classica, affinché l'utilizzo della bicicletta divenga un'abitudine credibile, sicura ed efficiente almeno sulle piccole distanze.

In merito ai beni comuni, innanzitutto consideriamo l'accesso all'acqua come un diritto fondamentale e universale dell'uomo. La sua gestione, quindi, non può essere affidata a soggetti in parte privati che hanno caratteristiche di una società di capitali nell'ambito del modello comunitario del Partenariato Pubblico Privato, notoriamente preoccupate di più a conseguire utili che non a fare investimenti per efficientare la rete.

Come Capannori Popolare ci impegniamo a **ripubblicizzare totalmente la gestione del Servizio Idrico Integrato tramite la creazione di una Azienda Speciale** ai sensi dell'art.114 del Tuel. L'azienda speciale, configurandosi come soggetto di diritto pubblico, sarà realmente votata al servizio della cittadinanza e dell'ambiente e **dovrà**



includere tutti i Comuni della Piana di Lucca ponendo fine alla inefficiente e inefficace frammentazione del Servizio Idrico.

Infine, a proposito di rifiuti, le ultime notizie riguardanti l'impianto per il riciclo dei pannolini, pannoloni e assorbenti, hanno distolto l'attenzione dal tema centrale, ormai abbandonato dall'amministrazione di centro-sinistra negli ultimi due mandati, ovvero la mancata chiusura del ciclo dei rifiuti con impianti di compostaggio, che ha comportato e comporta tuttora lo smaltimento fuori Provincia dei rifiuti organici con costi economici e ambientali esorbitanti.

Come Capannori Popolare proponiamo di riprendere in mano la necessità di **chiudere il ciclo dei rifiuti, con la realizzazione di piccoli impianti di compostaggio dislocati nelle diverse ex circoscrizioni.**

Inoltre, è necessario continuare l'educazione collettiva alla riduzione dello spreco e dei consumi, iniziata con la raccolta differenziata porta a porta. Al netto della realizzazione dell'impianto di riciclo dei pannolini, pannoloni e assorbenti, di cui la non assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale deliberata dalla giunta regionale non ci rassicura, trattandosi di un organo politico implicato nello scandalo keu che si ostina a non fornire risposte adeguate in merito ai comitati, è indispensabile, nell'attuale crisi climatica, provvedere a **politiche di sensibilizzazione alla riduzione dell'utilizzo di materiali impattanti, attraverso il coinvolgimento delle scuole e delle associazioni ambientaliste.**

A tal proposito, ci impegniamo a **promuovere la fornitura gratuita di coppette, mutande mestruali e pannolini lavabili alle scuole e, su richiesta, alle famiglie,** in modo da implementare il processo di educazione collettiva ai prodotti riutilizzabili.

TERRITORIO E INNOVAZIONE: un comune rinnovato e al servizio del territorio

Le proposte di Capannori Popolare (reinternalizzazione, censimento e valorizzazione degli immobili del territorio, bilancio di genere ecc.) hanno alla base il rilancio del ruolo del Comune che deve tornare ad essere un interlocutore efficace per le realtà del territorio.

Capannori Popolare propone quindi di potenziare risorse umane, competenze e strumenti del Comune in vari modi: puntare sulla reinternalizzazione dei servizi porta



con sé la necessità di assumere personale e ampliare le competenze attraverso la formazione sull'informatica, la normativa, la progettazione ecc.

Si propone, in particolare, la creazione di un **Ufficio finanziamenti dotato di personale e strumenti** che in collaborazione con i settori del Comune si dedichi alle seguenti attività:

- la **ricerca di bandi e fonti di finanziamento regionali, nazionali, europei**
- il **supporto, attraverso uno sportello di consulenza e assistenza, alle associazioni e agli enti del terzo settore** nell'individuare le opportunità di finanziamento e presentare e gestire i progetti candidati
- l'**apertura e il mantenimento di rapporti con partner internazionali** (istituzioni, enti del terzo settore, imprenditori, investitori) importanti anche per lo sviluppo del territorio
- il **monitoraggio delle politiche locali, regionali e nazionali**

Come Capannori Popolare riteniamo che, visti i tagli effettuati negli anni dai governi di centro destra e centro sinistra al sistema locale, sia fondamentale intercettare risorse utili per sostenere le politiche del Comune e anche la sua autonomia gestionale. Avere a disposizione risorse europee o di altra fonte extra-statale permetterebbe al Comune di realizzare propri progetti senza dipendere dalle decisioni governative o della Regione troppo spesso fra l'altro influenzate da logiche di appartenenza politica.

La creazione di un Ufficio finanziamenti risponde a questa esigenza attraverso la ricerca di finanziamenti e la presentazione di candidature per il Comune di Capannori e relativa gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti finanziati. Il tutto in collaborazione con i settori del Comune interessati.

All'attività di una simile struttura è collegata l'**apertura di contatti e la gestione di relazioni, a livello nazionale e internazionale, per generare importanti ricadute per il territorio e il suo sviluppo**: dall'individuazione di partner con i quali candidare progetti e avere notizie su bandi e finanziamenti allo sviluppo di rapporti per attirare sul territorio buone pratiche e investitori.

Un ufficio di questo tipo può inoltre portare avanti un'attività di **monitoraggio delle politiche in particolare regionali e delle fondazioni bancarie**.

Per come si sono sviluppate le Regioni e per il ruolo ormai acquisito soprattutto a livello locale dalle Fondazioni bancarie è importante monitorare direttamente come e dove le



risorse vengono investite ed è evidente che il territorio e le sue esigenze non possono dipendere solo dalla presenza o meno di esponenti nelle istituzioni, presenza comunque influenzata da logiche di appartenenza politica.

Come Capannori Popolare riteniamo questo un primo passo perché la situazione della Sanità e gli scandali legati al Keu o ai Pfas dimostrano a sufficienza che è indispensabile cambiare il rapporto con questi soggetti.

UN COMUNE INCLUSIVO: dai diritti civili ai diritti sociali

L'inclusione delle fasce della popolazione marginali per motivi sociali, economici, provenienza, o legati al genere, rappresenta uno dei temi sui quali le politiche del centro-sinistra hanno costruito consenso senza in realtà andare a modificare concretamente le condizioni che determinano le diseguaglianze.

Capannori Popolare non si accontenta delle iniziative volte a promuovere un cambiamento culturale - necessario certo, ma non sufficiente - ma si impegna a investire concretamente per **migliorare le condizioni di chi vive una situazione di diseguaglianza sociale**.

Per questo ci proponiamo di **analizzare, studiare e monitorare ogni intervento da un punto di vista di genere, promuovendo l'istituzione del bilancio di genere**.

Questo è l'unico strumento in grado di produrre una fotografia della condizione delle donne, della loro dislocazione nel territorio, della loro situazione occupazionale, e delle realtà di marginalità e di eventuale dipendenza economica che sappiamo essere l'anticamera per la trappola della violenza. Allo studio devono seguire però i fatti, cioè il reale impegno economico-finanziario volto all'incremento dei servizi - lavoro di cura, trasporto locale pubblico, servizi educativi efficienti.

Per quanto riguarda le persone con disabilità, non ci accontentiamo dell'accessibilità, ma riteniamo indispensabile allargare il ragionamento sulla qualità della vita. Oltre ad adeguare tutti gli spazi comunali, Capannori Popolare si propone di sfruttare maggiormente strutture già esistenti, come la Piscina Comunale, che occupa una posizione di rilievo nella vita di ogni giorno degli abitanti del Comune. Il fine è quello di **rendere spazi come questi non solo accessibili ad ogni tipologia di persona, ma**



di realizzare attività adatte a tutti quanti: spaziando da corsi adatti a persone disabili, fino all'aumento della disponibilità dei corsi per adulti.

Per quanto riguarda le persone LGBTQ+ proponiamo di **istituire un rapporto di collaborazione con il Consultorio Transgenere di Torre del Lago**, unico ente che si occupa realmente di far fronte alle sfide poste dalla maggior sensibilità verso le identità non binarie e alle difficoltà psico-fisiche che si presentano nei percorsi di transizione, soprattutto tra le giovani generazioni.

SPAZI, POLITICHE GIOVANILI E PARTECIPAZIONE: dallo sfruttamento delle associazioni al controllo popolare

Capannori è una repubblica fondata sul volontariato: sempre più spesso le associazioni, gli enti del terzo settore in generale e le cooperative sopperiscono alle mancanze della politica. I servizi, dal sociale, al turismo, all'igiene ambientale, vengono appaltati e i lavoratori e le lavoratrici finiscono per essere inquadrati in contratti estremamente svantaggiosi, in termini di salari, tutele, garanzie e precarietà.

L'amministrazione uscente parla di partecipazione e invita le associazioni a dire la propria quando è conveniente, cioè quando permette di realizzare progetti di pregio utilizzando le competenze dei cittadini e delle cittadine impegnati sul territorio.

Quando però le associazioni tentano di aprire gli occhi degli amministratori su progetti dannosi, come nel caso degli Assi Viari e della colata di cemento che andrà irrimediabilmente a depauperare un'altra zona verde, quella dei Laghetti di Lammari, allora la partecipazione smette di essere un valore e si preferisce ignorarne le posizioni. La situazione è infine aggravata dal fatto che si tratta dei settori più a rischio di sfruttamento, come quello dei servizi educativi, del turismo e dei beni culturali, dei servizi socio-sanitari.

Inoltre, spesso ci si dimentica anche di una categoria trasversale, che è particolarmente colpita dall'assenza di spazio, sia fisico che sociale, all'interno della comunità: i giovani. La sfiducia che le nuove generazioni hanno nei confronti della politica è causata dalla marginalizzazione della loro esistenza, per poi essere strumentalizzata in tempi elettorali. Luoghi dove costruire una cittadinanza attiva e far sentire loro che sono parte integrante e fondamentale del comune è una nostra priorità.



Capannori Popolare vuole mettere al centro le associazioni per sviluppare un confronto autentico con chi vive il territorio e lo valorizza ogni giorno attraverso i propri sforzi e le proprie attività; in più, si propone come l'alternativa che restituirà degli spazi permanenti ai giovani, così da avere priorità sempre e non solo in periodo elettorale. Sarà quindi necessario:

- **valorizzare e ridare senso agli strumenti partecipativi come il Forum delle Associazioni, l'Osservatorio per la Pace e la Commissione Pari Opportunità**
- **istituire una "Consulta giovanile" e una "Consulta comunale delle cittadine e dei cittadini extracomunitari ed apoliti residenti nel territorio"** con funzioni consultive e propositive verso Giunta e Consiglio comunale al fine di promuovere l'inserimento, prevenire ogni forma di discriminazione e migliorare la gestione delle relazioni con i cittadini provenienti da altre culture, sempre più numerosi nel territorio. Le consulte dovrebbero avere un numero di componenti proporzionale alla popolazione del Comune e veder rappresentate quanto più possibile le nuove generazioni e le diverse nazionalità e culture. Dovrebbero essere dotate di strumenti vincolanti verso gli organi comunali (ad esempio tempi brevi e certi per la discussione delle proposte) e avere dei consiglieri di riferimento in ogni Commissione comunale.
- **recuperare le aree verdi e gli edifici pubblici abbandonati e inutilizzati, da restituire alle associazioni e alla cittadinanza, a partire dai Laghetti Isola Bassa e dal parco Ilio Micheloni, ma anche dalla vecchia scuola elementare di Segromigno in Monte, in una zona in cui peraltro è stata privatizzata l'ex circoscrizione togliendo alla cittadinanza un fondamentale punto di riferimento;**
- **ripristinare la storica sede della Società di Mutuo Soccorso di Sant'Andrea di Compito e ristrutturare la stazione di Tassignano, in convenzione con le Ferrovie dello Stato** (seguendo l'esempio recente di quella di Piazza al Serchio), di pari passo col **potenziamento con aperture serali del vicino Polo Culturale Artemisia;**
- **individuare in tempi rapidi uno spazio funzionale alle attività del Centro Giovani, scomparso dopo il trasferimento a Santa Margherita di "MusicZone", e realizzare una Casa delle associazioni** che permetta di avere un punto di riferimento alle tante associazioni del territorio prive di una sede;
- nel medio-lungo termine **dedicare nuovi spazi sparsi su tutto il comune ai giovani, sul modello del Centro Giovani.** Questi nuovi centri di aggregazione daranno la possibilità ai ragazzi di esprimere le loro potenzialità, di avere punti di



ritrovo aperti a tutti, dove poter dare inizio ad attività al servizio della comunità o laboratori artistici o corsi specifici (al Centro Giovani sono stati istituiti negli anni corsi su Photoshop o di falegnameria). Inoltre, saranno un **supporto per gli studenti, che potranno usare gli spazi anche come aule studio;**

- **restituire al Comune un ruolo di servizio verso l'associazionismo:** a tal proposito è fondamentale la creazione di uno **sportello di consulenza e assistenza** che aiuti le associazioni a individuare le opportunità di finanziamento e a presentare e gestire le candidature.

Infine, la partecipazione è possibilità di crescita e di ricostruzione della fiducia della cittadinanza nei confronti della politica, di cui l'astensionismo rappresenta la principale manifestazione. **Il nostro ruolo in consiglio comunale sarà quello non solo di denuncia nei confronti di progetti e di interventi dannosi per la collettività e per il territorio - sulla linea del controllo popolare -, ma anche quello di portare una visione diversa dal coro,** che rappresenti le istanze di chi non ha voce e promuova in modo puntuale e costante un dibattito collettivo sul futuro di Capannori, per iniziare a costruire una comunità realmente solidale e inclusiva e attenta ai bisogni di tutti e tutte.